



SOCIETÀ & CULTURA

L'INCONTRO Dibattito a Catanzaro sulla figura del militare deportato dai nazisti nel 1943

Una giornata in memoria di Giovanni Grillo

di FRANCA FORTUNATO

UNA giornata per ricordare Giovanni Grillo, militare calabrese, originario di Melissa, deportato nei lager nazisti dopo l'armistizio dell'8 settembre 1943. L'incontro si è tenuto nell'auditorium dell'Istituto "E. Fermi" di Catanzaro Lido ed è stato organizzato dall'Associazione Nazionale Carabinieri, sezione "Giuseppe Arruzzo" di Catanzaro, in collaborazione con il Fermi e col patrocinio della Provincia e del Comune di Catanzaro. La discussione ha avuto al centro il libro "Giovanni Grillo da Melissa al Lager - La vicenda di un deportato calabrese" scritto dal giornalista Gennaro Cosentino, grazie ai documenti messi a disposizione dalla figlia Angelina Grillo, presente alla manifestazione. Un'iniziativa che il Fermi - come ha ricordato il dirigente scolastico Antonio Macri - aveva anticipato vincendo il primo premio (650 euro per acquisto libri) nel Giorno della Memoria al concorso, indetto dalla famiglia Grillo, su Giovanni, a cui hanno partecipato 130 scuole calabresi.

Il video premiato che mette in scena la storia di Grillo, realizzato da Gaetano Laporta, Alessandra Tomaselli, Eleonora Farenza della quinta classe, sezione D e da Laura Logiudice della quinta B, dello



Una foto tratta dal libro "Giovanni Grillo da Melissa al Lager"

Scientifico, è stato presentato nel corso della manifestazione. A portare i saluti della Provincia il consigliere Emilio Verrengia e dell'amministrazione comunale l'assessore alla Pubblica Istruzione Fabio Talarico.

«Il libro - come ha ricordato il presidente nazionale dell'associazione che ha organizzato la manifestazione, Maurizio Arabia - è pieno di documenti storici, custoditi dalla famiglia Grillo, che grazie alla figlia oggi possiamo leggere» è cono-

scere, così, la vicenda di «un uomo semplice», «la storia di un'esperienza di vita» - come ha affermato il prefetto Luisa Latella. Significativa è stata la presenza del sindaco di Melissa, Gino Murgi, che ha parlato del «compaesano» con orgoglio perché «poteva evitare di essere internato, bastava che rinnegasse il suo giuramento alla patria, ma non l'ha fatto». «Ha preferito la schiavitù con onore anziché la libertà con disonore», ha aggiunto la figlia Angelina, che nel raccontare la vicenda del padre contenu-

ta nel libro, ha fatto riferimento anche a sua madre, Vittoria Murgi, che ha partecipato alle lotte per la terra con cui Melissa «ha suggellato con il sangue la vita democratica del nostro paese». Giovanni non vi partecipò perché in sanatorio. A concludere la manifestazione il generale Ugo Cantoni, che con forza ha ribadito il valore della Memoria e del ricordo «non per il passato ma per il presente» dove il «mai più» vuol dire che non esiste più «l'uomo perfetto, il superuomo».